

Italiano

“Terra, mare, cielo”: appunti di viaggio

In un quaderno da te liberamente e creativamente preparato, raccogli cronache, commenti, descrizioni, poesie che hai composto (ed una nel dialetto del luogo in cui sei in vacanza trovata o sentita da un tuo parente/conoscente) insieme a schizzi, disegni, fotografie su quanto osservi, impari o incontri durante le tue vacanze.

Il lavoro è libero ma deve essere svolto almeno una volta alla settimana.

LETTURE

Leggi almeno due tra i seguenti romanzi, di cui farai un sommario scritto ed un commento personale nel quale indicherai i motivi per cui ne hai apprezzato la lettura:

Storici e/o autobiografici:

A DUMAS, I tre moschettieri
R. STOWE, La capanna dello zio Tom
K. BRUKNER, Il gran sole di Hiroshima
J. KERR, Quando Hitler rubò il coniglio rosa
F. UHLMAN, L'amico ritrovato
R. WRIGHT, Ragazzo negro
J. JOFFO, Un sacchetto di biglie
M.A. TRAPP, La famiglia Trapp
A.J. CRONIN, Anni verdi

Umoristici:

M. TWAIN, Racconti umoristici
M. TWAIN, Uno yankee alla corte di re Artù
C. ZAVATTINI, Totò il buono
P.G. WODEHOUSE, Il castello di Blandings
P.G. WODEHOUSE, Lo zio del prefetto
P.G. WODEHOUSE, Jeeves alla larga
P.G. WODEHOUSE, Chiamate Jeeves

GRAMMATICA

- ✓ Leggi interamente, dividi in enunciati poi in sintagmi infine fa' l'analisi logica scritta sul quaderno dei seguenti branetti:

A

La donna, la crostata, la gatta

Vi fu una donna la quale aveva preparato una fine crostata e l'aveva messa nella madia. L'odore della crostata attrasse un topo e la donna lo vide entrare per la finestrella. Allora chiamò la gatta e la mise nella madia perché lo pigliasse. Il topo si nascose tra la farina e la gatta si mangiò la crostata. E quando ella aperse, il topo ne [= dalla madia] saltò fuori e la gatta, poiché era sazia, non lo prese.

adatt. dal Novellino.

B

I ricci e le mele

Caro Delio, ecco come ho visto i ricci fare la raccolta delle mele. Io e un altro ragazzo, mio amico, ci eravamo nascosti in un cespuglio. Ed ecco, sbucano i ricci, cinque: due più grossi e tre piccolini.

Si sono avviati verso i meli, hanno girellato tra l'erba e poi hanno cominciato il loro lavoro: coi musetti e con le zampette facevano ruzzolare le mele, che il vento aveva staccato dagli alberi, e le raccoglievano in uno spiazzetto. Ma le mele per terra non erano sufficienti: il riccio più grande si guardò attorno, scelse un albero molto curvo e si arrampicò con sua moglie. Si posarono su un ramo carico e cominciarono a dondolarsi finché molte mele caddero a terra. Allora tutti i ricci si arrotolarono e con gli aculei infilarono i frutti.

adatt. da A. Gramsci, *I Quaderni*.

C

Semi buoni e semi cattivi

Sul pianeta del Piccolo Principe ci sono, come su tutti i pianeti, le erbe buone e quelle cattive. Quindi dei buoni semi di erbe buone e dei cattivi semi di erbe cattive. Ma i semi sono invisibili. Dormono nel segreto della terra fino a che all'uno o all'altro pigli la fantasia di risvegliarsi. Allora si stira e sospinge da principio timidamente verso il sole un bellissimo ramoscello inoffensivo. Se si tratta di un ramoscello [= Se è un...] di ravanella o di rosaio, si può lasciarlo spuntare come vuole; ma se si tratta di una pianta cattiva, bisogna strapparla subito, appena la si è riconosciuta. C'erano dei terribili semi sul pianeta del Piccolo Principe: erano i semi del baobab. Il suolo ne era infestato. Ora i baobab, se si arriva troppo tardi, non si riesce più a sbarazzarsene.

da A. de Saint-Exupéry, *Il Piccolo Principe*.

D

Eco e Narciso

Narciso era uno splendido giovane, ma era anche incredibilmente superbo e nessuno gli si poteva accostare. Un giorno Eco, la ninfa che ripete le voci, lo vide mentre vagava per i campi e cominciò a seguirlo. Disse Narciso: «Chi è qui presente?» Ed Eco rispose: «Presente». Stupefatto, il ragazzo esclamò: «Vieni!» Ed ella: «Vieni!» «Perché mi sfuggi?», gridò allora Narciso. «Fa' che io ti possa toccare!» Eco uscì dal bosco e corse per abbracciarlo; ma Narciso, come la vide, fuggì. La ninfa nel folto del bosco celò il rosso del viso, si rifugiò negli anfratti. Il suo amore cresceva ed ella deperiva. Alla fine il suo corpo scomparve e restò soltanto la voce.

adatt. da F. Palazzi.